

# «La tangenziale est serve e alla svelta»

Imprenditori concordi sull'infrastruttura. «Attenzione, potrebbe essere a pagamento»

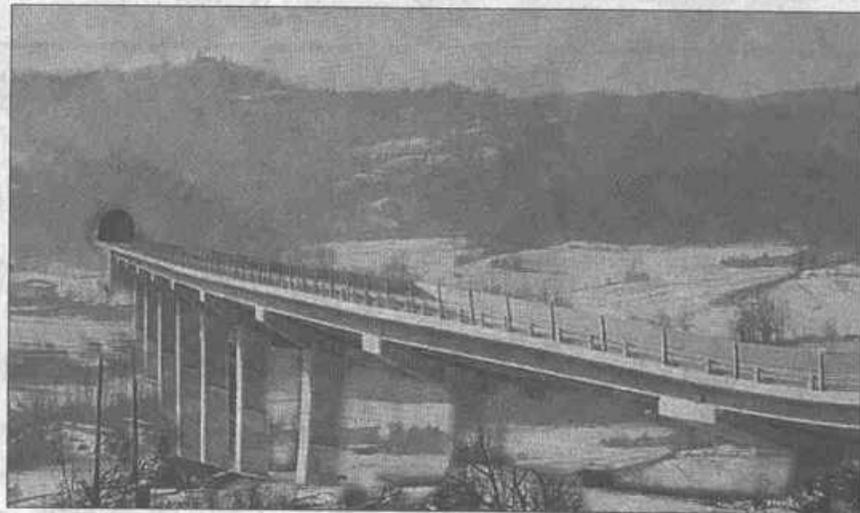
Per gli imprenditori del Chierese, costruire la Tangenziale Est è una questione prioritaria: c'è bisogno di nuove infrastrutture e di una migliore viabilità affinché le industrie della zona possano crescere ed essere competitive. Ma l'assessore ai lavori pubblici, Domenico Motta, avverte che la tangenziale potrebbe in realtà essere un'autostrada con caselli a pagamento.

E' emerso a fine luglio nel corso dell'audizione tra la 3° e 4° commissione consiliare e gli imprenditori chieresi.

Dopo le prime tre audizioni che l'amministrazione chierese ha convocato con le realtà cittadine (Comitati No Tangest, Pessione e Canarone) è stato il primo incontro con le attività produttive sulla costruzione della strada che da Gassino arriverebbe a Pessione chiudendo l'anello della tangenziale ovest.

Hanno partecipato la Martini & Rossi di Pessione, la Cartotecnica Chierese, la Fratelli Vergnano S.r.l e l'area industriale Fontaneto 2: «Il tratto da Chieri a Torino è attualmente insostenibile - esordisce Edoardo Benedicenti della Cartotecnica Chierese - Nell'ora di punta un camion impiega quasi tre quarti d'ora per arrivare a Torino. Secondo me la tangenziale dev'essere realizzata, e anche velocemente».

Interviene Giorgio Castagnotti della Martini & Rossi: «Per mantenere qui la produzione non c'è altra scelta: è inutile ampliare lo stabilimento e aumentare la produzione se poi non riusciamo a esportare i prodotti. Se la Bacardi deve scegliere tra uno stabilimento



Fotomontaggio con ipotesi di tangenziale a Bardassano

in Germania in mezzo a un crocevia autostradale e una Pessione alla fine di una ferrovia mal funzionante e con una strada provinciale a due corsie, che cosa pensate possa scegliere? Bisogna essere imprenditori responsabili. Se migliora la viabilità, anche le attività

commerciali intorno allo stabilimento andranno crescendo: bar, ristoranti, trasporti pubblici...».

Della stessa opinione Stefano Grasso di Fontaneto 2: «La tangenziale è indispensabile, per non ritrovarci con una nuova zona industriale piena di capan-

noni vuoti».

Riflette Edoardo vergnano: «Io parlo da cittadino, non da industriale. La nostra ditta non ha problemi di viabilità: usiamo piccoli mezzi per il trasporto delle merci. Però bisogna guardarsi attorno: le tangenziali hanno sempre portato ric-

chezza e sviluppo. Basta pensare a che cosa è successo a Milano o anche soltanto a Torino Sud».

Ma secondo l'assessore chierese ai lavori pubblici Domenico Motta, gli imprenditori potrebbero fare i conti senza l'oste. Nessuno di loro ha infatti ancora

isto il tracciato della tangenziale e gli stessi consiglieri e assessori li mettono in guardia: «Qui parliamo di tangenziale, ma è improprio - puntualizza Motta - Bisogna parlare di opera autostradale come per la Torino Savona o la Milano Aosta. Facciamo attenzio-

ne: per essere utile al territorio, la tangenziale deve avere degli svincoli, non dei caselli pedaggiati. Diversamente avremmo soltanto un aumento del traffico, e non uno smaltimento».

Interviene il consigliere comunale Raffaele Furguele consigliere comunale

nale: «Mi farebbe piacere vedere il tracciato del Politecnico. Un casello è diverso da uno svincolo, che può non essere a pagamento. Inoltre chiedo agli industriali: secondo voi ci sono inconvenienti in quest'opera?».

Risponde Castagnotti: «Le comodità si devono pagare. Se non interveniamo noi il prima possibile, decideranno sulla nostra testa, senza avere la possibilità di discutere il tracciato e verificare l'impatto ambientale».

A settembre la Giunta comunale convocherà una quinta audizione per incontrare i rappresentanti degli agricoltori, Coldiretti, Cia e Confagricoltura, con la prospettiva di un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza: «Certamente agli agricoltori non piacerà questo progetto - prevede Grasso - Però vogliamo mantenere le ville dei ricconi o sviluppare la produzione locale?».

Debora Pasero

## INIZIATIVE

### «No tangest» in marcia per l'ambiente

Una nuova associazione e una camminata di tre giorni lungo la collina: il Comitato No Tangest continua a opporsi alla discussa costruzione della tangenziale est e rilancia i propri obiettivi.

I membri del gruppo si sono ritrovati in un'assemblea generale a Gassino per stabilire le prossime mosse con cui far sentire la loro voce: «Abbiamo fatto il punto della situazione dei Comuni coinvolti dall'opera - introduce Luigi Corini, uno dei componenti del Comitato - Chieri raggiunge la sufficienza per il suo comportamento mentre con altri, come Gassino, siamo in lotta».

La Giunta chierese, guidata da Francesco Lancione, è infatti una delle poche ad aver ascoltato alcune associazioni toccate dal tema, come quelle delle frazioni Pessione e Canarone, oltre agli stessi No Tangest. I quali hanno precisato in Comune la loro posizione: «La tangenziale non porterà sviluppo economico e sociale, a differenza di quello che affermano i suoi sostenitori. Anzi, bloccherà ogni sviluppo turistico e agricolo della collina chierese, la quale rischia in questo modo di essere affossata».

Per far capire ai cittadini la loro opinione, i membri del Comitato continuano a muoversi e a organizzare iniziative.

La prima mossa è stata la richiesta di documentazione a Provincia e Regione. Ma la risposta non è ancora arrivata. E non ci sono neppure nuove notizie sull'iter seguito dall'opera: «Sembra tutto fermo - considerano dal Comitato - Sappiamo soltanto che nel Piano Territoriale di Coordinamento appena approvato la tangenziale è considerata fondamentale. E poi che la Provincia ha creato una "holding" per occuparsi anche del percorso progettuale dell'infrastruttura».

Se (quasi) tutto tace sulle prossime tappe della Tangest, i suoi oppositori non si fermano. Hanno infatti formato una nuova associazione ambientalista, intitolata «Terre di nessuno»: «E' un mezzo in più per farci conoscere e creare rapporti con gli enti locali. Gli obiettivi sono generici: diciamo no al nucleare e alle grandi opere inutili e dannose, ma diciamo sì alla salvaguardia del territorio. La tangenziale è il problema principale per noi e per il Chierese, ma vorremmo dedicarci anche ad altre questioni».

Poi, a fine settembre, si terrà un evento di tre giorni per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento: «Abbiamo organizzato una camminata ogni anno, ma quest'anno vogliamo fare qualcosa di diverso. Sarà sempre una passeggiata, ma durerà di più e sarà ispirata al "GeMiTo": toccheremo i punti principali della futura infrastruttura e in ognuno organizzeremo dibattiti, incontri e attività con associazioni e produttori. Potremmo chiamarla "GaSciMoChi", cioè Gassino, Sciolze, Montaldo, Chieri».

Federico Gottardo